

## PREAMBOLO

Mussomeli è un antico paese posto su una ridente collina che abbraccia tutto l'entroterra.

Centro assai suggestivo, esso gode della presenza di importanti attrattori archeologici, storico-artistici e monumentali che ne connotano ampiamente l'identità e sottolineano il suo ruolo, di certo non marginale, nella storia di Sicilia.

Abitato fin dall'antichità, le prime tracce risalgono al neolitico, il suo territorio appare naturalmente vivo, specie là dove un tempo sorse lo straordinario *Centro egemone religioso* di quella che fu l'antica Sikanìa.

Molti i siti archeologici sparsi in gran parte del vasto agro mussomelese, due di essi, nello specifico Polizzello e Raffè, per la loro importanza, sono stati oggetto di campagne di scavo per garantirne la valorizzazione e la fruizione.

Mussomeli nasce come borgo nel periodo medievale (Manfrida).

Intorno all'anno mille non si esclude che sia stato un casale arabo, infatti l'etimologia del toponimo è squisitamente araba ( Menzil Malek- Casale ricco o di Maria )

Di diverso avviso il Fazello che rinviene, nell'origine del nome, una derivazione latina ( Mons mellis ). Il suo assunto trova fondamento nella dicitura usata dai notai e dagli ecclesiastici del tempo, ma questa congettura appare inappropriata e discordante con l'opinione dei geografi che hanno ritenuto più plausibile l'etimo arabo.

Ad appena un chilometro dall'abitato, sorge il suo monumento più significativo, così essenziale da esprimere la vera identità di questo antico borgo: il castello Manfredonico (XIVsec.), mirabile testimonianza del medioevo siciliano. Edificato da Manfredi III Chiaramonte, *Nido d'aquila fuso nella rupe*, esso si erge solitario a sentinella dell'intera vallata, un gioiello incastonato nella roccia, tra piante rare e macchie di colore che mutano a seconda delle stagioni.

Dalle bifore del paramento murario la vista sfonda sull'ampio paesaggio e si avverte la superbia e la maestosità del maniero.

Molte le signorie che si sono avvicendate nel castello e nella terra di Mussomeli: i Chiaramonte , i Moncada, i Castellar, i Perapertusa , i Ventimiglia, i Campo e infine i Lanza. E' a questi ultimi che si deve l'edificazione di alcuni pregevoli manufatti quali Palazzo Trabia e la Torre dell'Orologio.

Mussomeli vanta anche una notevole sedimentazione del sentimento religioso che è giunto fino a noi attraverso le sue belle chiese.

Con le sue quattordici chiese e i suoi quattro conventi di varie epoche, l'edilizia religiosa esprime, senza soluzione di continuità, il senso più autentico di uno sviluppo storico nel quale la dimensione religiosa e quella civile si sono reciprocamente influenzate e condizionate. In particolare, meritano di essere menzionati i seguenti manufatti: Chiesa Madre, Chiesa di Santa Margherita, , Chiesa di S. Giovanni Battista, Chiesa di sant'Antonio, Santuario di Maria SS dei Miracoli, Chiesa di Santa Maria di Gesù, Convento di S.Domenico ( oggi Palazzo della Cultura ). Interessante anche l'edilizia civile, ne costituisce un pregevole esempio il settecentesco Palazzo Sgadari, una versatile struttura rimaneggiata nel 900', per anni sede del Comune che, a seguito dei recenti restauri, si propone come polo culturale atto ad accogliere non soltanto il Museo della città, ma anche mostre e convegni.

Un altro aspetto significativo di Mussomeli, sul piano storico e antropologico, è costituito dal complesso delle sue tradizioni religiose che, tenute in vita dalla memoria storica popolare e soprattutto dalle cinque antiche confraternite che un tempo rivestivano anche un ruolo di rappresentatività sociale, aiutano il paese a conservare le sue specificità culturali da molti apprezzate.

Tra le molte manifestazioni religiose che si svolgono nel corso dell'anno vanno segnalate le Quarantore, S.Giuseppe, la Madonna delle Vanelle, la Madonna del Carmine, la Madonna delle Vigne, S. Calogero, la Madonna del Castello, Gesù Nazareno, il Natale.

Più di tutte però, se non altro per il pathos che trasmettono, sono altamente suggestive: la **Settimana Santa**, la festa del **Corpus Domini** e la festa della **Madonna dei Miracoli**.

In esse si coglie la memoria del luogo e la dimensione socio religiosa del paese che, per le sue peculiarità, è senza alcun dubbio uno dei centri più interessanti dell'entroterra siciliano.